Anno V — Udine – Venerdì 30 Dicembre 1887 — N. 311

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 32
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 8, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

IL SISTEMA DELLE PENE

nel nuovo Codice penale

Ben si nota dal Ministro relatore, che « tutta l'economia del Codice, tutti gli accorgimenti del legislatore, tutte le difficoltà della materia si riassumono e compendiano nelle disposizioni, nelle quali si contiene l'ordinamento della fase sua punitiva ». E quindi fu costantemente ed a ragione avvertito che le più gravi questioni si danno, qui, convengono, e che dalla loro diversa soluzione dipende l'efficacia del magistero punitivo.

La scelta delle sanzioni penali, il loro singolo ordinamento, il sistema generale di commisurarle, i criteri per coordinarle tra loro, costituiscono altrettanti argomenti di esame e di ponderazione, che le vive controversie fra gli studiosi rendono sommamente malagevoli.

E quando si pensi alla varietà e difficoltà delle fonti cui fa d'uopo attingere per aver luce e guida in materia, alla moltiplicità delle scienze cui giova ricorrere per formarsi un concetto adeguato dell'effetto che la pena deve produrre nei riguardi del reo e in quelli dell'ambiente sociale, nei riguardi dei proclivi a delinquere ed in quelli degli onesti, sotto l'aspetto della repressione e sotto quello della prevenzione, rispetto agli elementi fisici e rispetto agli elementi morali e politici del reato e della pena, non può che ingenerar grande peritanza lo accingersi a disciplinare questa gravissima materia, che concerne la più alta e perigliosa potestà dello Stato.

Come se ne sdebita l'on. Zanardelli nel suo progetto di Codice?

In primo luogo, sono stabiliti due ordini diversi e distinti di pene, l'uno per i delitti, l'altro per le contravvenzioni, le due grandi classi in cui si distinguono nettamente, come abbiamo veduto, i reati, senza che mai si possa far passaggio dall'un genere all'altro, siccome oggidì avviene col Codice vigente, e sarebbe avvenuto con altri progetti di Codice. Le pene fissate per i delitti hanno minimi così bassi da potersi adeguare ai casi più lievi; per converso, le pene stabilite per le contravvenzioni hanno massimi così elevati da poter sopperire ad ogni esigenza repressiva delle più gravi trasgressioni, quali in tema di armi, di sanità pubblica, di edilizia e via dicendo.

In secondo luogo sono bandite le pene barbare, incivili e aberranti. Prima fra tutte la pena di morte, che ormai da ben dodici anni non si esegue in Italia, per i reati comuni, e ciò a soddisfazione del sentimento universale, e col risultato confortevole, preconizzato dagli studiosi, che, ciononostante la criminalità non aumenta, ma anzi, e precisamente in quei cespiti che particolarmente la riguardano (assassinii e grassazioni), segue da parecchi anni una notevole diminuzione, (gli omicidii qualificati per cui seguì regolare istruzione erano 2,262 nel 1879, e discesero a 1,881 nel 1885, gli omicidi semplici da 3,594 discesero a 2,486, le grassazioni con omicidio da 375 si ridussero a 281, le grassazioni senza omicidio da 4,519 a 1,942).

E' bandita altresì la deportazione, che l'esperienza secolare dell'Inghilterra, della Francia e della Spagna, dimostrò inefficace e derisoria. E non figurano la confisca e le pene infamanti e corporali, reiette ormai da ogni legislazione dei popoli civili.

Si limitano quindi le penalità, in linea principale, a quelle che affettano la libertà personale ed il patrimonio economico, e, in linea secondaria e complementare, a quelle che riguardano l'esercizio di diritti o di uffici d'interesse sociale.

Di queste pene, sei sono le restrittive della libertà personale (l'ergastolo, la reclusione, la detenzione, il confino, l'esilio locale e l'arresto), delle quali quattro carcerarie o detentive. Di esse una è perpetua (l'ergastolo), le altre temporanee; due destinate ai delitti (la reclusione e la detenzione), una alle contravvenzioni (l'arresto). Delle rimanenti, due colpiscono l'esercizio di offici pubblici e di professioni private (l'interdizione e la sospensione); due sono pecuniarie (la multa e l'ammenda).

Ma poichè le pene normali per i delitti sono e saranno sempre le carcerarie, gli è intorno ad esse che fa mestieri rivolgere ogni studio.

Prescindendo però dall'ergastolo, che è la pena perpetua, suprema, riserbata ai massimi delitti, a quelli che oggi si vogliono dire capitali, le altre pene stabilite per i delitti si riducono a due sole: la reclusione e la detenzione, pene parallele, che partono da un minimo di tre giorni e salgono ad un massimo di ventiquattr'anni. E questo è uno dei pregi più salienti del nuovo Codice, di aver ridotto al minor numero possibile le pene restrittive.

Poichè, di converso, il peggior vizio del Codice del 1859 quello si è di offrire tante e svariate pene (lavori forzati, a vita e a tempo, reclusione, relegazione, carcere) da renderne impossibile l'attuazione. Per modo che nella pratica avviene che i lavori forzati son così detti per celia, che i "castelli forti", in cui dovrebbe scontarsi la relegazione, non esistono che nella mente del legislatore, e che il carcere a stento si distingue dalla reclusione, la quale dovrebbe essere pena meno grave, ed invece riesce più severa dei lavori forzati.

Ridotte invece a solo due le pene carcerarie per i delitti, si ottiene, innanzi tutto, di poterne conseguire l'attuazione nel più breve tempo e col minor dispendio possibile, adattandovi gli stabilimenti che ora esistono; e poi, di potervi applicare agevolmente tutte le discipline ed i congegni che la scienza e l'esperienza consigliano perchè la pena riesca veramente efficace e riformatrice.

Tali discipline e congegni anzi non possono riflettere che una sola delle due pene, la reclusione, poichè l'altra, la detenzione, è riservata a quei soli delitti (politici, colposi, d'impeto e simili) nei quali non si tratta di delinquenti malvagi, volgari, corrotti, che esigano una vera terapeutica penale.

Limitate quindi le vere esigenze correzionali alla sola pena della reclusione, torna agevole istituire per essa quella varietà di stabilimenti, quell'ordine progressivo di trattamento, che dalla segregazione cellulare continua, sale alla colonia agricola o industriale, e che si compendiano in quello che suol dirsi il sistema penitenziario graduale o irlandese; il quale viene proclamato ormai come il più efficace e raccomandabile, sia nei riguardi preventivi, sia nei riguardi repressivi delle penalità.

Una sola eccezione si fa per le più brevi condanne, nelle quali rimane stabilito, molto saviamente, a nostro avviso, che la pena alla reclusione deve scontarsi tutta in celle.

Diciamo esser codesto savio provvedimento; imperocchè importa, da un lato, che i condannati a brevi pene, non suscettivi di un regime di cura riformatrice, trovino almeno nella pena la severità della sanzione, e, dall'altro lato, che sieno ad essi evitati i pericoli e lo invilimento di una inevitabile promiscuità. — Per compenso, poi, la pena viene loro ridotta di un terzo.

La severità della repressione non si scompagna dalla sollecitudine di tutti quei temperamenti che sono suggeriti dall'intento di mitigare la pena nei casi più scusabili e di stimolare ed incoraggiare la resipiscenza del colpevoli. E così vediamo istituita, oltre la colonia agricola, la liberazione anticipata o condizionale; vediamo ammessi, nelle contravvenzioni, l'arresto in casa e l'assegnazione a case industriali; e vediamo infine attribuita la facoltà al giudice di surrogare nelle pene più lievi la sola riprensione giudiziale, rinforzate, ove occorra, dalla malleveria di buona condotta.

Norme generali per ogni pena carceraria sono poi la segregazione notturna, richiesta dalle più elementari esigenze di moralità, di ordine e di sicurezza, e l'obbligo del lavoro, « che non va riguardato quale aggravamento di pena, ma quale condizione indeclinabile della vita individuale e sociale, quale coefficiente necessario di una bene intesa disciplina igienica, economica, educativa e moralizzatrice ».

Riassumendo, non ci peritiamo a riconoscere che il sistema penale proposto nel nuovo Codice risponde veramente alle maggiori esigenze della scienza e della pratica, e attuato con illuminata sollecitudine contribuirà a rendere assai più vigorosa la repressione, ed accrescere il prestigio della giustizia ed a conseguire la più efficace intimidazione e riforma de' rei.

In Italia

Il bilancio del tesoro.

Allo stato di prima previsione, per l'anno finanziario che comincierà il 1 luglio 1888, si proporrà un assegno di lire 6,739,648.88 inferiore a quello dell'esercizio attuale.

Il bilancio delle finanze.

Nello stato preventivo 1888-89 pel Ministero delle finanze, si proporrà uno stanziamento di L. 190,032,921.

A formare l'aumento di L. 3,375,222.67 sul bilancio di quest'anno concorrono la spesa di L. 1,363,870.76 per la formazione del Catasto nazionale, e L. 300 mila per la costruzione di nuovi locali nella Dogana di Genova.

Sarà aumentato il numero dei primi segretari presso le Intendenze di finanza.

Vi saranno almeno due primi segretari in ogni Intendenza principale.

Aumentandosi sette posti di primo segretario ne saranno contemporaneamente soppressi sette di segretari di seconda classe.

Incendio a Genova.

Mercoledì si è sviluppato un incendio tra una quantità di balle di cotone sulle calate di Santa Limbania, a Genova, e minacciava di prendere proporzioni allarmanti, ma soccorsero subito i marinai, le guardie di sicurezza del porto e i pompieri civici, che isolarono le balle incendiate, alcune delle quali furono gettate in mare, per evitare una completa distruzione.

Così fu impedito che il fuoco comunicasse coi grandi cumuli di carbone e coi vagoni delle merci che sono vicinissimi, le quai cose avrebbe cagionato danni veramente incalcolabili.

All'Estero

Telegrafia sul mare.

In Francia sono molto avanzati gli studi per collocare all'ingresso dei porti e delle rade delle boe comunicanti mediante apparati speciali col telefono. Così le navi giungendo a qualunque ora potrebbero comunicare anche telegraficamente colla terra.

Questo servizio sarebbe specialmente destinato alla marina militare, ma esteso anche a quella mercantile.

Il telefono in China.

Eppure si muove anche quel paese in cui è tradizionale l'avversione a qualsiasi innovazione! Il governo chinese ha incaricato un ingegnere belga dell'impianto di una linea telefonica che congiungerà Tien-Tsin a Hong-Kong.

Incendio di un teatro a Londra.

Londra 29. Il grande teatro Islington si incendiò stanotte dopo la rappresentazione.

Nessuna vittima. Danni considerevoli.

Collisione ferroviaria.

Madrid 29. Avvenne una collisione sulla linea ferroviaria Nord presso Alvira (?). Tredici feriti.

L'Austria-Ungheria al Papa.

I danari spediti al papa in occasione del giubileo dall'Austria Ungheria salgono a cinque milioni e mezzo di fiorini.

Un ukase dello Czar.

Lo czar emanò un *ukase* che permette l'emissione di 18 nuova serie di cartelle del debito colle quali si faranno entrare 34 milioni di rubli nelle casse dello Stato ora completamente esauste. Questo modo di ottener danaro desta apprensioni.

APPENDICE

FIAMME PURGATRICI

(Continuazione e fine).

Perchè? — Ella avrebbe voluto stringere in faccia a tutti quella mano leale! Giammai il suo cuore aveva provato la soavità di quell'istante: era un sentimento nuovissimo, che non aveva nulla di terreno: una specie di visione di vergine ascetica, sognante le ebbrezze di una unione pura come l'incrociamento dei raggi delle stelle! — Ella si sentiva orgogliosa di essere amata da lui... a quel modo! E volle dimostrarglielo con una di quelle squisitezze di sentimento, che solo le anime delicate sanno trovare!

— Venite — ella disse al giovane, traendolo dolcemente per mano. — E lo condusse in punta di piedi nella camera attigua dove c'era il lettuccio di Gastone.

Il fanciullo, stanco dal viaggio e dalle emozioni della giornata, dormiva placidamente, colle labbra socchiuse. La sua bionda e ricciuta testolina, posata sul candido guanciale, pareva una testina d'angelo emergente da un fiocco di candide nubi, sur una pala d'altare; — era ammirabile!

La bella donna, raggiante d'orgoglio, rimase un istante a contemplare quel capo-d'arte con un'infinita compiacenza; indi, curvatasi leggermente, depose su quella fronte d'alabastro un bacio leggero come la carezza d'un'ala di farfalla.

— Baciatelo anche voi! mormorò, con un fremito, all'orecchio del compagno.

Il giovane si chinò trepidante, e raccolse delicatamente sulla fronte del bimbo il bacio depostovi dalla madre!

* * *

Due giorni dopo, mentre la signora ritornava da una agenzia, dove era stata chiamata per una probabile scrittura, le fu consegnata dal portiere una lettera a cinque sigilli, che veniva dall'estero.

Ella vi gettò un'occhiata, e impallidì. Fece le scale ansante, e, quando si trovò sola nel suo spogliatoio, ruppe nervosamente la busta e lesse:

Varsavia, 25 dicembre, 18....

« *Cara mia,*

« A dispetto dei miei muscoli d'acciaio, e dei miei *do* di petto che mandano, tre volte per settimana, in solluchero il buon pubblico dell'*Imperiale*, io mi trovo molto ammalato. Una curiosa malattia che non ho mai provata, e che credo mi sia improvvisamente piombata sulle spalle col vento del nord. Sono ammalato di nostalgia, ecco tutto, e me ne sono accorto questa sera solamente! — Il vocabolario mi fece sapere che la *nostalgia* è un male che si prende pel desiderio della patria lontana. O la definizione è imperfetta, o la mia nostalgia è diversa dalle altre; poichè, più che la patria lontana, io desidero ardentemente rivedere due care creature che vi ci ho lasciate! Non arrossire, Noemoccia mia, io ti scrivo coscienziosamente il vero! — Vorrei essere libero per tornare domani stesso ad abbracciare te ed il *nostro* biondo Gastone. Questa sera, davanti ad un pallido focherello, che non riusciva ad intepidirmi, ho fatto melanconicamente il mio esame di coscienza: mi sono trovato colpevole, ed ho recitato il mio Atto di Contrizione! Una qualche volta bisogna pure mettere giudizio sul serio: dunque è arrivato il mio turno! Farò come si dice, *punto fermo*; ma se tu vorrai, il *seguito* potrà essere molto delizioso. Ho giurato di non più giuocare, e di non più accarezzar capelli di donna, fuorchè i tuoi che sono lunghi e morbidissimi. Qui, del resto, mi annoio mortalmente! Si diceva un gran bene della Valter; invece ella è un'*Elsa* più che mediocre: non vale certo un'unghia delle tue adorabili manine! ed io conto di rifarmi, ricantando il *Lohengrin* con te. Non fare quindi altre *scritture*. Andremo insieme a Bukarest, e porteremo con noi il piccolo Gastone. Addio, amica mia, ti scrivo ad un'ora di notte, solo, in una camera d'albergo che il pallido fuoco non seppe riscaldare! Ho pensato tutta la sera ad un'altra allegra fiammata che ho visto scoppiettare in un caminetto di marmo bianco, in un'altra sera di Natale... E tu, come hai passato questo giorno?... Hai pensato una sol volta a me?... Hai fatto venire Gastone da San Ciro? Se sì, bacialo per me sulla bocca e sugli occhi! Perchè tu non possa dubitare della sincerità della mia conversione, unisco alla presente un *assegno* di 600 sterline, che tu potrai riscuotere senza altro. E' tempo di pensare sul serio a nostro figlio!...

Addio, piccina mia: appena libero, verrò immediatamente a raggiungerti. Intanto pensa qualche volta al tuo affezionatissimo

Riccardo ».

La signora rilesse questa lettera attentamente.

Ad intervalli, fiotti di sangue salivano a stemperarsi sulle sue guance pallide. D'un tratto, ella si abbandonò su di una poltrona, come vinta dall'emozione.

Vi rimase lungo tempo cogitabonda. Alla fine si risolse: non c'era da esitare! — S'appressò ad uno scrittoio di mogano, prese due cartoncini cifrati, e ne scrisse uno all'agente teatrale, per svincolarsi definitivamente dal contratto pigliando pretesto dalla sua salute non ancora ben ristabilita.

L'altro lo diresse al dottore Cesare Valbrunel, con queste sole parole:

« Da casa: ore 4 pom. Ho ricevuto in questo istante una lettera da Varsavia. Iddio mi ha compensata del sacrificio: — mio marito ritorna! »

Milano, dicembre 1887.

Adolfo Maspes.

In Provincia

Tricesimo, *29 dicembre.*

Una pettadiceria.

Conosco il sindaco di Reana del Rojale, perchè anch'io figuro in quell'amministrazione, e non voleva credere a quanto scrisse la *Patria del Friuli* incolpandolo d'aver firmato la famosa petizione.

Quest'oggi incontrai il signor Zenarolo Nicolò e mi disse esser una pettadiceria che domani verrà smentita dietro una sua dichiarazione diretta alla *Patria del Friuli*.

Quel tale che informò il pubblico con tale notizia volle far conoscere il suo spirito datando la corrispondenza da Tricesimo, mentre niente di più probabile che la medesima possa esser stata scritta a Udine.

Bello spirito davvero.

Domani vi manderò la promessa corrispondenza.

G. B. L.

Adorgnano, *30 dicembre.*

Plausibile provvedimento.

Il Consiglio comunale di Tricesimo ispirato ai soli interessi scolastici dell'intiero comune che ne deve portare il pondo dell'ingente spesa, con voti di grande maggioranza su tale oggetto, plausibilmente provvide conservando la possibile unità delle scuole nel capoluogo coi dovuti riguardi alle frazioni importanti che per ragioni etnografiche, censuarie e topografiche, avrebbero tutto il diritto di chiedere almeno una scuola per i fanciulli della prima età, dalla legge obbligati all'istruzione.

Dopo ripetutamente chiamato il Consiglio onde scegliere la località sudetta, pare sia un'altra volta per radunarsi ed anche ora darà il medesimo voto, facendo calcolo sulla coscienza dei consiglieri, e sulla coscienza di quelli che votarono in favore delle altre deliberazioni.

D. F.

In Città

La salute di Cairoli. Siamo lieti di apprendere dai giornali che le ultime notizie sulla salute di Cairoli segnalano un notevole miglioramento.

Operazioni doganali ai confini. Causa la eccezionale quantità delle merci in provenienza dall'estero affluenti in questi giorni alle stazioni di confine, venendo a rendersi deficienti i locali e magazzini assegnati all'eseguimento delle operazioni doganali quest'amministrazione, quantunque abbia provveduto con mezzi anche straordinari, pure, deve avvertire che essa declina ogni responsabilità circa le conseguenze dell'accennato stato anormale di cose da attribuirsi a forza maggiore, e si riserva altresì di assegnare alle dogane interne, per lo sdoganamento a cura delle parti, le merci di cui siasi chiesto il dazio al confine.

L'amministrazione rammenta inoltre che, a sensi dell'art. 70 delle tariffe e condizioni pei trasporti, il termine di resa è sospeso durante il tempo in cui le merci rimangono *ferme* per il compimento delle operazioni o formalità doganali.

Per la neve caduta. Stante la straordinaria quantità di neve caduta in questi giorni, che rende impossibile il servizio regolare dei convogli su alcune linee sociali, si avvisa il pubblico che l'amministrazione si trova nella necessità di declinare per causa di forza maggiore, ogni responsabilità nei ritardi di arrivo e di resa dei trasporti tanto a grande che a piccola e velocità accelerata; e ciò fino a tanto che, cessato lo stato eccezionale prodotto dalle attuali condizioni atmosferiche, il servizio potrà riprendere il suo corso normale.

Eguaglianza sociale. Si ripete tutti i giorni che l'eguaglianza sociale se non la si può ottenere in questo mondaccio, almeno la si raggiunge dopo morti. Eppure neanche ciò è vero in tutta l'estensione del termine.

Per una saggia disposizione di quasi tutti gli statuti delle Società di previdenza, i soci defunti vengono accompagnati all'ultima dimora da una rappresentanza degli Istituti stessi. Le Associazioni cittadine congeneri hanno pure giustamente introdotto nei loro regolamenti tale dispositiva.

In pratica avviene però che quando muore un socio ricco o che abbia molte relazioni, in allora qualche centinaio di colleghi ne segue la bara. Se invece il defunto è un povero o uno posò conosciuto, in allora la cosa è diversa e le insegne dei rispettivi sodalizi sono accompagnate da pochissimi aggregati.

Ciò è avvenuto anche stamane nel funebre dell'agente Lozza Antonio, che era iscritto oltrecchè alla Società degli Agenti, anche alla operaia generale.

La prima conta due cento soci e la seconda oltre mille cinquecento. Ebbene la bara sino alla chiesa fu seguita da cinque soci degli Agenti e da cinque dell'Operaj; quando poi la salma giunse al Cimitero l'accompagnamento si ridusse a quattro in tutto.

Noi ammettiamo che la grande maggioranza dei soci non possa abbandonare il lavoro, ma in vero che pel decoro delle detta Associazioni sarebbe desiderabile che la cosa fosse regolata in modo da assicurare sempre un intervento se non numeroso, almeno tale che dimostri al pubblico come le cose si fanno o non si fanno.

B.

Patinaggio. Quest'anno l'inverno è favorevolissimo a questo igienico e geniale esercizio. Ieri molti patinatori frequentarono la grande vasca solidamente coperta di una lastra di ghiaccio perfetta come uno specchio. Ci siamo compiaciuti di vedere fra i dilettanti anche qualche signorina.

Concerto Bianchini. Come abbiamo annunciato, questa sera la rinomata flautista Maria Bianchini, darà nella sala del teatro Sociale, un grande concerto.

Il programma attraente e variato che già nel numero di jeri pubblicammo, la nota valentia dell'artista e il gentile concorso della brava signorina Arnhold e dell'egregio maestro *Escher*, assicurano fin da ora il miglior successo.

Frate questuante. Un grasso e grosso frate, non appartenente però a quanto pare al Convento dei Cappuccini qui di Udine, gira per le case della città domandando la questua.

E sappiamo anzi, da quanto ci fu riferito da fonte sicura, che il degno frate, è tanto insistente nel chieder danari, che sembra sia quasi un'obbligo il darglieli.

Raccomandiamo la cosa all'autorità, onde voglia un tantino ingerirsene.

La legge del catenaccio. Il governo italiano ha proposto alla Camera dei deputati ed al senato, l'approvazione della legge sul Catenaccio, consistente in un forte dazio sugli zuccheri, e l'ha ottenuta. Questa legge porterà certamente uno squilibrio poco gradito nelle finanze dei contribuenti; però il governo, cercando di non chiudere l'esercizio 1887 88 con un disavanzo, ha anche cercato il mezzo di offrire ai contribuenti per far fronte alla nuova imposta, autorizzando l'ultima Lotteria di beneficenza. Ed il perchè è che essa presenta l'occasione *più fortunata per* fare delle vincite fortissime.

Con un biglietto — del valore di una lira — si può guadagnare la somma di lire 100,000; con gruppi di 5, 10, 50, 100 numeri si concorre con grande facilità a vincite del valore di l. 200,000, 250,000, 297,500 e 304,500.

L'estrazione è più che prossima. Si farà il 10 gennaio 1888. Il numero dei biglietti è già molto esiguo: per chi non vuol dare un calcio alla fortuna sappia che si trovano vendibili in Genova presso la Banca *F.lli Casareto di F.sco*, in Torino e Milano presso la Banca Subalpina e di Milano; in tutte le altre città presso i principali banchieri, Cambiovalute, Banche popolari e Casse di risparmio.

La lotteria è esente dalla tassa stabilita colla legge del 2 aprile 1886, n. 3754, serie 3.a, ed i premi, lo ricordino i furbi, saranno pagati immediatamente dopo l'estrazione in contanti e senza alcuna deduzione.

Teatro Nazionale. Domenica primo gennaio la marionettistica compagnia Reccardini darà la penultima recita con un trattenimento variato e con 4 regali da estrarsi a sorte, due di valore e due umoristici.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

dicem. 29-30	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	743.8	741.8	741.2	740.0
Umid. relat.	28	31	46	54
Stato d. cielo	coperto	coperto	coperto	misto
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento direzione	SE	SE	SE	SE
Vento vel. kilom.	11	13	11	11
Term. centig.	1.8	0.1	0.4	0.3

Temperatura { massima 1.1, minima 6.1

Temperatura minima all'aperto —8.0

Minima esterna nella notte 29-30: —3.5.

Ringraziamento. La famiglia Fanna profondamente commossa dalle tante dimostrazioni di stima ed affetto prodigatele nell'infausta sciagura da cui fu testè colpita, non ha parole sufficienti per ringraziare tutti quei molti che in qualsiasi modo gli furono larghi di premure e di incoraggiamenti, ed è sicura che se ci fosse un lenimento al proprio dolore lo ritroverebbe certo nelle attenzioni usatele e di cui ne serberà indelebile memoria.

Atto di ringraziamento. La famiglia del Defunto sig. dott. *Lorenzo Prano* si sente in dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti a tutti quei pietosi, che in qualsiasi modo concorsero ad onorare la memoria del caro estinto.

Chiede venia per tutte le involontarie dimenticanze incorse in così luttuosa circostanza.

Note scientifiche

La suggestione mentale. Tempo fa levarono un certo rumore alcune esperienze fattesi in Inghilterra circa la suggestione mentale. Si dice *che sia possibile suggerire un pensiero* qualsiasi ad un soggetto lontano; due cervelli sani potrebbero mettersi d'accordo al punto di comprendersi senza eccitazioni esteriori, senza apparente mezzo di comunicazione. Un cervello trasmetterebbe il pensiero, ad una certa distanza, ad un altro cervello, press'a poco come due apparecchi telegrafici in corrispondenza l'uno coll'altro. In altre parole la suggestione mentale sarebbe una cosa certa e positiva come la suggestione materiale.

A tutta prima questo pare un assurdo: subentra quindi la riflessione ed allora vien naturale di domandarsi se è logico respingere o negare, senza tanti complimenti, un *fenomeno straordinario*, per la sola ragione che è straordinario e sfugge, per ora, ad ogni interpretazione razionale.

Tutti sanno che può succedere benissimo che due persone siano così all'unissono l'una coll'altra, che spesso entrambe pensino la stessa cosa. È un fatto questo innegabile, e di cui si hanno frequenti esempi nella vita quotidiana. È questo effetto del puro caso? è il risultato di abitudini comuni, di una lunga intimidità? od è l'effetto di un fenomeno d'ordine generale che si può produrre in condizioni speciali, ben determinate?

La risposta è difficile, anzi, allo stato attuale della scienza, è impossibile, poichè non si fecero sufficienti esperienze in proposito.

Però quello che bisogna notare è che un fatto analogo si produce e si riproduce abbastanza spesso negli ipnotizzati.

Ad ogni modo una certa influenza mentale, negata dagli uni, ammessa dagli altri, si può facilmente dimostrare con ricerche fatte con una certa persistenza e con un po' di metodo.

Si chiama ipnotica una persona che, senza essere ipnotizzata, subisce però delle influenze al punto da obbedire a certe suggestioni. Non è questo un fenomeno morboso, anzi gli ipnotici sono individui che stanno benissimo, ma che hanno un sistema nervoso impressionabilissimo.

Vi sono al mondo più ipnotici di quel che si creda; forse raggiungono la proporzione del 12 o 15 per cento. Ce ne sono di quelli che obbediscono, senza alcun trattamento preventivo, a suggestioni semplici con una docilità sorprendente. Alcuni intendono delle detonazioni immaginarie, ed hanno dei sussulti di spavento. Interrogati, vi rispondono domandandovi se siete sordi, se avete inteso nulla. Il soggetto intese un rumore che non esisteva che nel cervello dello sperimentatore.

Altri si alzano, ed obbedendo ad un comando mentale dell'esperimentatore, vanno a chiudere una porta; altri riescono a trovare in una biblioteca il libro mentalmente voluto dall'esperimentatore.

Il fenomeno non è costante, e risulta da condizioni molto complesse che finora non fu possibile determinare; però si produce troppo spesso perchè lo si possa credere effetto di puro caso.

Importa notare che qui non si tratta di individui assoggettati ad alcuna delle pratiche dell'ipnotismo: sono individui qualunque, nervosi, impressionabili, che subiscono delle influenze spontaneamente inconscientemente.

In Francia si fecero non poche esperienze di questo genere.

Gli scienziati inglesi spinsero gli esperimenti assai più lontano. Esiste colà una Società speciale « Society for psychical Research, » che da tre anni in qua sottomette un certo numero di individui a prove curiosissime.

Gli osservatori sono scienziati conosciuti e rispettabili, fra cui il signor Balfour Stewart, professore a Owens college, e W. T. Barrett, professore di fisica nel collegio reale delle scienze di Irlanda.

Ecco alcune delle esperienze da essi fatte e riferite.

I soggetti di esperienza furono parecchie volte quattro giovani sorelle, da 10 a 17 anni, sanissime; altre volte un giovane di 18 anni.

Suggestione di un oggetto pensato.

Il soggetto è in una camera adiacente alla sala dov'è l'esperimentatore. Un altro esperimentatore assiste il soggetto.

Il direttore dell'*esperienza* pensa energicamente ad un oggetto qualsiasi e prega i suoi colleghi a voler far altrettanto, determinando però l'oggetto.

Quindi si fa entrare nella sala la persona soggetta all'esperienza, e le si domanda: Qual'è l'oggetto pensato?

— Una chiave.

E di fatti l'oggetto pensato è una chiave.

Naturalmente si prendono tutte le migliori precauzioni per evitare ogni soperchieria od inganno.

Un'altra esperienza è questa.

Si bendano gli occhi al *soggetto*: l'esperimentatore si nasconde in un angolo e sceglie un oggetto qualunque.

— Che cosa ho in tasca?

— Un pezzo di carta.

— No.

— Un coltello.

— Descrivetelo.

— È bianco.

— E poi?

— Contiene un curadenti ed un abbottonaguanti.

Si constata che la cosa è vera.

Le esperienze si moltiplicano a volontà dell'osservatore. Le risposte non sono sempre esatte: c'è una certa proporzione a seconda dei *soggetti*.

Un *soggetto* non dà che due risposte esatte su dieci domande. Ripetendosi le esperienze ne dà 30 su 81 domande: *di queste 30 risposte esatte, 17 le furono* immediatamente, le altre non lo furono che dopo che la domanda fu ripetuta.

In media però si può ritenere che si ha una risposta esatta ogni 3 prove.

E se non si trattasse che di solo caso, il calcolo delle probabilità dimostra che non si riuscirebbe ad ottenere che una risposta esatta ogni 52 domande.

In certe esperienze in cui si trattava di indovinare una carta estratta, la carta fu indovinata 14 volte di seguito, ed in tal caso la probabilità di indovinare, trattandosi di puro caso, sta nella proporzione di 4,782,969 a 1.

La suggestione dei nomi riesci anche meglio. Si scelgono nomi bizzarri e prenomi anche più bizzarri. Su 12 esperienze si ebbero 7 successi immediati; 2, alla seconda domanda. In un'altra serie di esperienze si ebbero 26 successi su 35 prove.

Ecco alcuni dei nomi pensati, colla risposta relativa:

Williams Stubles, *Williams Stubbs* — Eliza Holmes: *Elisa H* — Isaac Harding: *Isaac Harding* — Sophia Shaw: *Sophie Shaw* — Yohn Yones: *Yohn Yones* — Timothy Taylor: *Tim.*, e poi *Timothy Taylor* — Arthur Higgins: *Arthur Higgiuns* — Alfred Henderson: *Alfred Henderson* — Albert Snelgrove: *Albert Suigrore*.

Suggestione di lettere, di parole, di frasi.

In questo caso l'operatore tiene la mano sulla testa o su un braccio del *soggetto*.

Si fa vedere all'esperimentatore una frase scritta su un pezzo di carta; egli la legge, senza pronunciarla, e quindi, avvicinandosi al *soggetto*, gli comanda di scriverla.

E con questo sistema il *soggetto*, in un'esperienza, scrisse esattamente queste parole:

In regere imperio
Se dejo prender.

Più sicura è la suggestione dei numeri.

— Scrivete — dice l'operatore.

Ed il *soggetto* scrive senz'altro il numero pensato.

Più interessante è l'esperienza di riproduzione di disegni.

Un operatore traccia su una lavagna o su una superficie nera qualunque dei *disegni più o meno complicati*. Il *soggetto*, nascosto dietro un paravento, o chiuso nella camera attigua a quella dov'è l'operatore, deve riprodurre questi disegni sulla carta. Per lo più li riproduce benissimo, con rassomiglianza quasi perfetta.

Suggestione dei sapori. — Il *soggetto* ha gli occhi bendati ed è in contatto coll'operatore per mezzo delle braccia o delle mani.

L'esperimentatore assaggia una sostanza qualunque e provoca la suggestione.

Su 32 prove, 11 riuscirono a meraviglia; 5 non diedero risultato alcuno; le altre diedero risultati più o meno erronei.

Suggestione di atti. — Balfour e Barrett riuscirono a suggerire a loro volontà certi atti ai *soggetti* di esperienza.

In una di queste esperienze fu stabilito che il *soggetto* — una signorina R... — traccierebbe un circolo intorno ad una moneta che stava su di un foglio di carta sopra una tavola. Ed il *soggetto* eseguì esattamente l'operazione stabilita.

Analoghe esperienze si fecero di suggestione di colori ed anche di sensazioni dolorose. L'esperimentatore si fece *pizzicare un braccio*, e *subito il soggetto* ritirò bruscamente il suo braccio che era a contatto con quello dell'operatore, e si lagnò di un vivo dolore.

Non è qui il caso di moltiplicare gli esempi di queste suggestioni che non farebbero altro che stancare la pazienza dei lettori, e specialmente degli increduli. Certamente quelli a cui accennammo sono fatti che non si debbono accettare ed ammettere che colla massima riserva.

È deplorevole per la scienza che la Società Inglese abbia limitato le sue osservazioni psichiche a pochi *soggetti*; bisogna moltiplicare le prove, bisogna estenderle a molti individui.

Intanto l'unica conclusione, per ora, è questa, che si riassume in un dilemma: o tutti i fatti esposti sono una ciurmeria, oppure noi non conosciamo noi stessi.

Tuttavia non si può così facilmente ammettere che scienziati noti e rispettabili come quelli che abbiamo più sopra citati, si lascino trarre in un così grossolano inganno, avvezzi come sono al più severo e rigoroso sistema di esperienze.

D'altronde in certi casi la frode è assolutamente impossibile. E poi, noi sappiamo molto poco e molto imperfettamente, che cosa avvenga nel nostro cervello quando vi si elabora un pensiero. Noi ci riferiamo sempre ai sensi per dire se una cosa esiste o non esiste. E questa è un'imprudenza bella e buona. Certamente la suggestione mentale sembra inverosimile, ma ciò non basta perchè noi ci arroghiamo il diritto di negarla recisamente.

Prima adunque di conchiudere, di pronunciarsi, accumuliamo delle prove, facciamo delle esperienze, che sono l'unica vera, sicura ed attendibile guida per lo scienziato.

Sperimentiamo ed attendiamo.

Il Raccoglitore.

Nota allegra

In omnibus:

Una bambina è seduta sulle ginocchia del padre, un giovanotto di forse trent'anni.

Entra una bella signora che, vedendo essere tutti i posti occupati si dispone a ritirarsi.

— Papà — *grida* la bambina bene educata — scendo io, prendi la signora al mio posto!...

**

Al tribunale civile, mentre si sta discutendo una causa di separazione:

L'avvocato della moglie. — La mia cliente, signori giudici, voi ve ne sarete accorti, ha un temperamento di fuoco. Il marito invece.....

L'avvocato del marito (interrompendo) — Il mio cliente non ha preso moglie per fare il pompiere!

Sciarada

Tanto l'*altro* che l'*intero*
Han bisogno del *primiero*.

Spiegazione della Sciarada antecedente

Mete-ore.

LOGOGRIFO

Dei due mondi l'eroe vi giace estinto
L'altissimo guerrier che fu mai vinto.

Spiegazione del Logogrifo antecedente

Era

Varietà

I drammi dell'amore a Parigi. Un terribile dramma di gelosia si è svolto giorni sono a Parigi in via di Turenne. Una prostituta ha assassinato il suo amante nelle più drammatiche circostanze.

La vittima è un certo signor Giulio Alfredo Figlietère, nato il 14 agosto 1857 a Longchamps (Meuse): egli era impiegato al magazzino delle *Figlie del Calvario*, ove disimpegnava le funzioni di sotto capo-ragioniere, dal giugno scorso; sebbene fosse un bravissimo impiegato, menava una condotta molto irregolare nelle ore in cui non era al lavoro.

Era frequentatore assiduo dei caffè e delle birrerie ove le così dette *kellerine* versano ai loro clienti dei liquidi più..... sofisticati dei loro amori notturni.

Egli aveva inoltre, da lungo tempo, delle relazioni con una pensionaria di una casa di tolleranza, posta in via Grenata, e passava in questo stabilimento per l'*amico* di una tale Alfonsina Lecomte, detta *Alice*, nata ad Alençon.

Nelle vicinanze di questa stessa casa, di cui era uno degli *habitués*, il Figlistère aveva veduto, in una birreria una giovane, di nome Matilde Baquetin, soprannominata Marcella, e di costei era divenuto rapidamente uno degli amici più intimi.

Naturalmente la Anto sine Lecomte fu presto informata della infedeltà del suo amante, da alcuni compiacenti amici; ella fece al Figlistère dei violenti rimproveri, per cui questi decise di romperla con la sua antica amante e glielo disse ad aperte note.

Venerdì scorso la Lecomte gli scrisse una lettera, domandandogli un ultimo colloquio, ma, a quel che sembra, il Figlistère non ricevè affatto questa lettera, per cui *la sera si recò*, *come* al solito, alla birreria, per trovare la sua nuova conquista.

Alle due dopo la mezzanotte, la nuova coppia, vale a dire l'impiegato e Marcella, ritornavano al quartierino mobiliato, in via di Turenna n. 100, ove abitava; naturalmente i due amanti si coricarono.

Verso le quattro del mattino furono svegliati di soprassalto dell'entrata di Alfonsina: la camera era lievemente rischiarata dai bagliori che venivano dal caminetto.

Alfonsina si mise a sedere sull'orlo del letto del suo antico amante, che credeva solo, e cominciò a rimproverarlo di non aver nemmeno risposto alla sua lettera; ma ad un tratto ella vide la sua rivale coricata dall'altra parte del letto: in un attimo, malgrado gli sforzi di Figlistère, le piombò addosso cercando di strangolarla, rigandole addirittura il viso di graffiature.

Il giovane saltò dal letto, infilando i pantaloni, e prese Alfonsina per la vita; allora fra i due cominciò una lotta corpo a corpo; egli cercava di spingere la rasonata verso la porta.

Ad un tratto essi rotolano sul pavimento ed Alfonsina potè afferrare nella lotta un rasoio, posto sulla tavola accanto ad un revolver.

Nel far resistenza a Figlistère, che spingeva sempre verso la porta, la disgraziata gli tirò cinque o sei colpi, con l'arma che aveva fra le mani.

Il giovane allora rimase, immobile, mortalmente ferito.

Intanto Marcella, l'altra amante, era corsa ad avvertire il cameriere della casa; costui, invece di accorrere immediatamente, si pose a chiudere la sua stanza a doppio giro di chiave, ciò che permise ad Alfonsina di svignarsela per la scala e montare in vettura.

Marcella corse al vicino ufficio di polizia e raccontò quel che era avvenuto.

Il commissario Trebert arrivò poco dopo in via Turenna e fu presto raggiunto dal sig. Goron, capo della sicurezza, avvertito telegraficamente, e da un medico che constatò che Figlistère aveva cessato di vivere.

Alle prime parole di Marcella si pensò subito che Alfonsina fosse ritornata alla casa in via Greneta.

Difatti il sig. Goron vi si recò immediatamente e potè arrestare la giovane mentre era intenta a lavare con cura le macchie di sangue che aveva sulle membra e sugli abiti.

Notiziario

Il macinato non si ripristinerà.

Nei circoli ministeriali si smentisce tanto il ripristino del macinato che la creazione d'un'imposta su larga base.

Risoluzione di Crispi
a proposito della legge sui ministeri.

Nonostante le voci in contrario resta assicururato che se l'ufficio centrale del Senato persiste nel proposito di emendare il progetto pel riordinamento dei Ministeri, l'on. Crispi è del pari altrettanto risoluto a sostenere in Senato la legge tal quale fu approvata dalla Camera.

La riforma comunale si comporrà
di soli 12 articoli.

Nei circoli politici si dà per certo che il disegno per la riforma della legge comunale e provinciale si comporrà di soli dodici articoli che sarebbero applicati subito dopo la loro approvazione.

A favore dei maestri elementari.

Un decreto d'imminente pubblicazione stabilisce che d'ora innanzi i nove decimi dei sussidi stanziati nel bilancio del ministero della pubblica istruzione a favore dei maestri elementari si distribuiranno mediante l'intervento dei consigli provinciali nonchè dei provveditori degli studi e non più direttamente dal ministero.

Un' articolo dell' Esercito
sulla nostra situazione in Africa.

Il giornale l'*Esercito* di Roma ha incominciata la pubblicazione di un *supplemento* con un *bollettino* della spedizione in Africa.

L'*Esercito* crede che il Negus voglia avvicinarsi alle nostre posizioni dal lato di Uaa e di Arkiko, mentre Ras Alula farebbe una dimostrazione dal lato di Saati. Consigliasi al comandante San Marzano di non allontanarsi dalle nostre posizioni fortificate.

Credesi possibile che il Negus abbia un 80 mila uomini; dubitasi che siano tutti soldati; ritiensi che il Negus manchi di vettovaglie e di mezzi di trasporto.

Ritiensi buona politica nostra il temporeggiare; ad *ogni modo i nostri corpi* in Africa — dice l'*Esercito* — sono forniti di ogni mezzo di difesa. Sono specialmente buone le nostre torpedini terrestri. Se la situazione lo richiederà si manderanno rinforzi.

L'*Esercito* loda la presenza in Africa di numerosa artiglieria, e dice che con *la prossima partenza di piroscafi* se ne manderà dell'altra.

Confermasi che l'esercito abissino è formato di grandi forze.

Il comando militare di Massaua è provveduto di un perfetto servizio di informazioni.

Sono imminenti nuovi ordini per dislocazioni delle truppe, mantenendole però in vicinanza delle fortificazioni.

Altre nuove dall'Africa.

Massaua 29. È accertato che Osman Digma si è stabilito a Tocar e fa frequenti visite nel villaggio di Tamai. Giorni sono mandò lettere a Kantibai invitandolo a venire e trattare circa il passaggio nel suo territorio della mercanzia dei Dervish, minacciandolo in caso di rifiuto.

Dicesi che ras Michael trovisi a Gura; la notizia è improbabile causa la mancanza del tempo materialmente necessario per la marcia.

Keren non è fortificata, però a Kalamet distante 9 ore da Keren evvi un micoman (campo militare abissino) incaricato di sorvegliare la posizione con 200 uomini. Altro micoman trovasi nel Mensa.

Allarme riuscito a Massaua.

Massaua 29. Alcuni buluk di bascibuzuk uscirono stanotte in perlustrazione. L'avamposto numero dodici bis che appositamente non ne era stato avvertito, diede l'allarme a cui tutti i forti risposero anche più celeremente di quanto si sperasse stante l'ora inopportuna.

Tutti con ordine mirabile, calma perfetta, esatezza e precisione di movimenti furono pronti al posto loro assegnato.

L'allarme produsse in città un leggero panico, tosto dissipato. Tutto dimostra che il servizio dei forti e degli avamposti è eccellente.

Il comando così accertatosi che la disposizione delle truppe è fatta secondo l'ordine prestabilito, diede il segnale che l'allarme era cessato.

L'invio di una nuova brigata prorogato.

Si conferma che il *ministero* ha deciso in massima l'invio di un'altra brigata in Africa. Sembra però che il momento della partenza sia stato prorogato.

Partenza di 500 uomini.

Il giorno 5 di gennaio sul piroscafo *Scrivia* imbarcheranno 500 soldati che vengono mandati in Africa per mantenere il numero stabilito della forza, sostituendo i rimpatrianti.

Questi 500 uomini furono presi fra coloro che avevano chiesto di andare in Africa nel corpo speciale.

Partenza di un ariete-incrociatore
per Massaua.

Un telegramma da Porto Said dice: Oggi l'ariete incrociatore *Bausan* ha lasciato Porto-Said, con numeroso equipaggio, dirigendosi a Massaua, in seguito ad ordine telegrafico del ministero

L'ordine fu eseguito con mirabile rapidità.

Il *Bausan* è comandato dal capitano di vascello Turi, deputato al Parlamento.

Armati abissini e preparativi militari
a Massaua.

Secondo ulteriori informazioni private le forze abissine ascenderebbero realmente a 60 mila uomini; ma una parte soltanto è armata di fucili remington.

A Massaua fervono i preparativi militari. Il campo trincerato è ultimato; le artiglierie hanno il loro completo armamento, in ragione di 500 colpi per pezzo; e cioè 300 shrapnels, 100 palle a mitraglia, 100 a granata.

Ultima Posta

I negoziati commerciali.

Berna 29. Oggi Demony presentò a Crispi Teissereuc Debert. Demony e Teisserenc sono muniti di pieni poteri per negoziare il nuovo trattato di commercio.

Teisserenc manifestò sentimenti di conciliazione, uguali ai sentimenti che manifestò Crispi per il governo italiano. Di conseguenza per le negoziazioni cominciate colla Francia, Spagna e Svizzera e stante i pochi giorni restanti alla fine del mese insufficienti alla conclusione dei nuovi trattati per l'accordo in detti tre Stati, è necessaria la proroga dei trattati vigenti fino al marzo 1888 e sperasi fondatamente che prima di quell'epoca le negoziazioni colle tre potenze si compiranno e i rispettivi parlamenti potranno averle approvate.

Trattato di commercio in vigore.

Vienna 29. La *Wiener Zeitung* pubblica l'ordinanza dell'intiero gabinetto che mette in vigore provvisoriamente il trattato di commercio e di navigazione coll'Italia.

Adesione alla convenzione di Suez.

Londra 29. Assicurasi da buona fonte che il viaggio di Churchill a Pietroburgo è assolutamente privato. Dicesi che le potenze aderirono alla convenzione su Suez, attendesi soltanto la decisione della Turchia.

Congetture e nient'altro.

Vienna 29. La *Politische correspondenz* ha da Berlino:

È infondata la notizia che Schweinitz si sia recato a Pietroburgo con una missione speciale, latore d'una lettera autografa di Guglielmo allo Czar.

Schweinitz invece, spirato il congedo, è ritornato a Pietroburgo per riprendervi la direzione dell'ambasciata.

Nei circoli bene informati non si sa nulla circa l'invio di simile lettera quindi le asserzioni contenute nella lettera sono mere congetture.

La salute di Fritz.

Berlino 29. Si ha da San Remo. Il bollettino di stamane sulla salute del Kronprinz dice che l'escrescenza fermatasi ultimamente non si è estesa, ma si è trasformata in un fiocco ulcerato incominciante diggià a cicatrizzarsi: lo stato generale del Kronprinz è, come da parecchie settimane, affatto soddisfacente.

San Remo 29. Mackenzie è partito stamane, il Kronprinz è uscito in carrozza colla principessa Vittoria.

Bravi gli spagnuoli!!

Madrid 28. Il *Correo* dice che personaggi di differenti partiti fra cui Canovas, Romero, Lopez Domingues e tutti i marescialli hanno firmato l'indirizzo di felicitazioni al papa in occasione del giubileo.

Telegrammi

Londra 29. Telegrafasi da Anklam 28 corr. che tre navi da guerra francesi nelle acque di Rajate intimarono agli *indigeni* insorti di sottomettersi.

Il re Tamatoa è appoggiato dai francesi.

Sul rifiuto dei capi di sottomettersi la cannoniera «Scorpion» avrebbe bombardato alcuni villaggi e sbarcato delle truppe per distruggerli.

Il comandante le navi avvertì gli indigeni che imporrebbe una multa se non si sottomettono.

Le notizie constatano la virtuale annessione dell'isola Rajatea da parte dei francesi.

Rajatea è dopo Taiti la più importante isola del gruppo delle isole della Società nel grande Oceano, presso la Nuova Zelanda.

Londra 29. Il *Times* ha da Costantinopoli:

Il governo ottomano ricevette con viva soddisfazione la notizia da Londra che in nessun caso l'Inghilterra permetterà si turbi l'equilibrio del *Mediterraneo anche se si producessero* complicazioni in altri punti dell'Europa.

Lo *Standard* parlando dei preparativi che fa l'Austria a istigazione di Bismarck constata che le forze designate per la guerra aumentano e si ravvicinano sempre più.

Memoriale dei privati

TABELLA

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO a peso morto
Buoi. .	K. 650	K. 335	L. 59 0/0	L. 116 0/0
Vacche	» 485	» 210	» 54 0/0	» 108 0/0
Vitelli.	» 62	» 36		» 70 0/0

Qualità dell'animale	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO morto fuori il solo sangue	PREZZO morto sventrato
Suino	K 186	K 121	L. 66 0/0	L.	L. 0/0
	» —	» —	» — 0/0		» 0/0

Animali macellati.

Bovi N. 40 — Vacche N. 32 — Suini N. 50 — Vitelli N. 171 — Pecore e Castrati N. 29.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 29

Rendita Ital. 1 gennaio da 95.73 a 95,93 I luglio 97.90 a 98.10 Azioni Banca Nazionale —, a . Banca Veneta da —, — a .— Banca di Credito Veneta da Società costruzioni Veneta 210, a —, .— Cotonificio Veneziano —.— a —.— Obblig. Prestito Venezia a premi —.— a .—

Valuta.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 202. 5/8 a 202. 7/8

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 /— da 211.35 a 211,25 e da 125.15 a 125.25 Francia 3 da 101.50/ a 101.90 /— Belgio 3 /— da — a —.— Londra 4 da 25.52 a 25.58 Svizzera 4 101.45 a 101.80 e da — — a — Vienna-Trieste 4 /— da 202.50 /— 203./— a da —— a —.—

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

MILANO, 29

Rendita Ital. 97.90 85 .—— —— Merid —.— a —— Camb Londra 25.60 /— 58.— Francia da 101.80 77 1/2 Berlino da 125.75—80 —.— /— Pezzi da 20 franchi.

FIRENZE, 29

Rend. 98.18 / — Londra 25.53 1/2 Francia 101 85 / Merid. 798.00 — Mob. 1018.—

GENOVA, 29

Rendita italiana 98.02 —— — Banca Nazionale 2192 .— Credito mobiliare 1018.— Merid. 788.— Mediterranee 617.

ROMA, 29

Rendita italiana 98.15 — Banca Gen. 683.—

BERLINO, 29

Mobiliare 428.50 Austriache 340.50 Lombarde 131.50 Italiane 93.90

PARIGI, 29

Rendita 3 0/0 84.95— Rendita 4 1/2 81.15 Rendita italiana 96.12 Londra 25.32 /— — Inglese 101. 3/4 Italia 1/1/2 Rend Turca 13.80

VIENNA 29

Mobiliare 265.50 Lombardo 81.50 Ferrovie Austr. 212.20 Banca Nazionale 864.— Napoleoni d'oro 10.06 1/2 Cambio Publ. 50.15 Cambio Londra 127.15/ Austriaca 78.80 Zecchini imperiali 6 02

LONDRA 28

Italiano 95. 1/2 Inglese 101 9/16 Spagnuolo — Turco ——

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 30

Chiusura della sera it. 96.50
Marchi 125.25 / l'uno.

MILANO 30

Rendita ital. 98. 1/2 ser. 98.45
Napoleoni d'oro 20.01

VIENNA 30

Rendita austriaca (carta) 76.60
id. austr. (arg. 80.10
id. austr. (oro) 108.60
Londra 25.40 — Nap. 10.— /—

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

Orario ferroviario
(vedi quarta pagina)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 3.10 p.	———	misto	» 4.37 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 9.52 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 p.	»	» 2.02 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 4.— p.	»	» 4.32 p.	» 3.— p.	»	» 3.32 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Udine, 1887 — Tip. Marco Bardusco